



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

16 maggio 2019

ARGOMENTI:

- Vivicittà Porte Aperte: mercoledì 15 marzo la corsa più grande al mondo ha fatto tappa al penitenziario di Marassi a Genova
- StraBologna 2019: al via domenica 26 maggio la 40esima edizione della corsa targata Uisp
- A Milano sabato 18 maggio si correrà la RiGeneration Run, presente anche l'Uisp con i ragazzi della "No League"
- Sport e politica, alla Camera il sottosegretario Giorgetti: "federazioni più importanti del Coni"
- Sport e salute: il neo amministratore delegato traccia le priorità del suo mandato
- E-sports: sale il numero di appassionati dei giochi elettronici
- Doping: l'inchiesta Aderlass coinvolge il Giro d'Italia, sospeso il ciclista Koren
- Caso Semenya: per Usain Bolt le regole vanno rispettate
- Salute: ecco lo sport che fa bene alla gravidanza

Uisp dal territorio:

- Anche l'Uisp collabora con ACAV in Uganda per diffondere i valori dello sport tra i giovani

- A Firenze l'Uisp tra gli organizzatori della festa "Q1 Centriamo lo sport", che si svolgerà al Parco delle Cascine dal 15 al 19 maggio
- A Potenza dal 17 maggio si svolgerà "MigrAzioni", una serie di eventi per sensibilizzare sulla condizione dei migranti, presente anche lo sport sociale Uisp
- Uisp Toscana: "Ragazzinsieme", 500 posti a disposizione per l'estate 2019
- StraGenova 2019: la corsa Uisp slitta dal 26 maggio al 13 ottobre

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

IL SECOLO XIX

PRIMA PAGINA NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO ABBONATI REGALA

Genova

Vivicittà, la corsa che apre le porte del carcere di Marassi

Oltre 70 detenuti hanno partecipato all'ottava edizione della corsa Vivicittà – Porte aperte che apre letteralmente i portoni di accesso al carcere di Genova

Andrea Carotenuto 16 MAGGIO 2019

Oltre 70 detenuti hanno partecipato all'ottava edizione della corsa "Vivicittà – Porte aperte" che apre letteralmente i portoni di accesso al carcere di Marassi per consentire l'ingresso e l'uscita della competizione sportiva che vede correre insieme atleti delle **associazioni sportive Uisp genovesi** e gli "atleti interni", come sono stati ribattezzati gli sportivi detenuti nell'istituto penitenziario. Una manifestazione sportiva che si ripete quest'anno in ben **23 carceri italiane** e che rappresenta un "ponte" ideale tra sportivi di ogni nazionalità e condizione.

Anche quest'anno sul tracciato di 3 chilometri, sia all'interno che all'esterno delle mura della casa circondariale genovese, si sono affrontati con determinazione e gran voglia di vincere i partecipanti, suddivisi in due gruppi. I migliori piazzamenti delle due batterie si sono poi contesi la vittoria finale con un ulteriore doppio giro delle mura del carcere di Marassi. Un'uscita al di fuori della cinta muraria, sotto la **scrupolosa supervisione** del personale di sorveglianza, che è "simbolica" per detenuti che hanno la possibilità di oltrepassare quei muri e quei portoni blindati che da tempo sbarrano la strada.

L'occasione anche per un incontro inaspettato come è successo per Carlos, detenuto di origini sudamericane, che ha trovato ad attenderlo fuori dal portone

principale il figlioletto di appena due anni che gli correva incontro gridando “forza Papà” e che ha finito per strappare **un imprevisto abbraccio sotto lo sguardo attento ma garbato degli agenti di sorveglianza**. Un piccolo gesto che ha strappato qualche lacrima alle persone presenti prima che l’atleta riprendesse la sua corsa. Contemporaneamente, sul campo interno, si è disputato un torneo di calcio fra i detenuti partecipanti alle attività dei progetti di “Sportpertutti”, una rappresentativa esterna e una squadra della Polizia Penitenziaria.

L’obiettivo della manifestazione è stato **creare “un collegamento” tra l’interno e l’esterno delle mura**, così come avviene da anni nell’ambito delle azioni del progetto “Ponte”, realizzato con il contributo della Regione Liguria. Vivicittà è la “corsa più grande del mondo” che l’Unione Italiana Sport Per tutti organizza da ben trentacinque anni in decine di città italiane e nel mondo, capace di unire lo sport ad importanti temi di solidarietà e promozione di diritti.

BOLOGNA2000

StraBologna 2019: mancano pochi giorni alla 40esima edizione

15 Maggio 2019

Domenica 26 maggio 2019 torna la StraBologna, una grande festa della città adatta a tutti. Quest'anno l'evento avrà una durata di 3 giorni. Da venerdì 24 a domenica 26 maggio sarà possibile trovare in Piazza Maggiore gli stand espositivi dei partner. Come da tradizione, sabato 25 maggio diverse associazioni sportive si esibiranno sul Crescentone della Piazza e la domenica, alle ore 10:30, si partirà da via Rizzoli per vivere insieme la 40esima edizione della StraBologna.

Questa mattina in Cappella Farnese a Palazzo d'Accursio, si è tenuta la conferenza stampa che precede la StraBologna. Presenti i rappresentanti e i partner della manifestazione che hanno parlato della vicinanza all'evento.

A presentare i relatori, Nicola Fornasari, Responsabile dell'Area Comunicazione UISP Bologna e Comitato Organizzatore StraBologna: "40esima edizione della StraBologna, evento di punta UISP sinonimo di benessere, salute, e inclusione sociale che unisce la comunità in una giornata all'insegna dello sport e del divertimento. Abbiamo ideato 4 diverse maglie che rappresentano i simboli di Bologna e che riempiranno le vie del centro attraverso i tre percorsi recentemente migliorati per agevolare l'accesso ai seggi".

Presente la Consigliera Comunale di Bologna e Presidente VII Commissione Consiliare Parità e Pari Opportunità, Roberta Li Calzi, che ha dichiarato: "In questo momento storico stiamo vedendo la nostra città rappresentata in molti eventi sportivi. In questo evento Bologna è rappresentata nelle quattro maglie che quest'anno coloreranno la città con il colore verde. Questo evento è davvero un evento sportivo in cui la parola inclusione raggiunge il suo valore perché la StraBologna permette a tutti di camminare, partecipare ed esserci, essere parte della città e dello sport di base".

Il Presidente UISP Bologna, Gino Santi, ha voluto ricordare le origini dell'evento e la sua importanza storica e sociale: "La StraBologna nasce sulle orme della Galaverna e ha avuto il merito di intercettare la voglia della gente di uscire nel 1980, ha portato le persone a contatto con l'attività motoria. Negli ultimi 10 anni, grazie all'intuizione di Franco Carati e

grazie a Nicola Fornasari, ha fatto un salto di qualità diventando un simbolo di salute [...]. Quest'anno la StraBologna devolgerà parte del ricavato a Casa delle Donne che aiuta le donne vittime di violenza e al progetto Oplà, nato dalla collaborazione tra Sportfund e UISP che vuole trovare risorse da destinare ai ragazzi con disabilità che vogliono fare sport poiché l'accesso alla pratica sportiva ha un costo molto più alto per questi giovani". Per UISP Bologna presente anche la Vicepresidente Paola Paltretti,

Alla conferenza presente anche Paolo Pandolfi, Direttore del dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda UsI Bologna, che ha dichiarato: "40esimo anno della StraBologna, lo scorso anno il sistema nazionale sanitario ha compiuto 40 anni quindi c'è una storia in comune. L'azienda USL ha lavorato in questi anni per costruire insieme a UISP diverse possibilità di movimento che hanno portato molte persone ad inserire nella propria vita il movimento. L'azienda USL sarà in Piazza con i professionisti sanitari che saranno disponibili per momenti di dialogo con la collettività".

Anche quest'anno è Confartigianato il main partner della StraBologna e "Fare la StraBologna è una bella impresa – ha ricordato Sergio Sangiorgi, Vicesegretario Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana – Ormai la StraBologna è un appuntamento storico della nostra città. Confartigianato rappresenta nell'ambito della città Metropolitana circa 3.600 imprese, si tratta di persone che vivono nella comunità, producono reddito, occupazione, valore aggiunto, un benessere sociale. È naturale che Confartigianato abbia una particolare attenzione alla qualità della vita delle persone e alle attività sociali e ricreative come la StraBologna".

Per il terzo anno di seguito al fianco della StraBologna torna Coop Alleanza 3.0. Daniela Marinangeli, Coordinatrice Macro Area Emilia Centro – Direzione Politiche Sociali Coop Alleanza 3.0, ha dichiarato: "Coop Alleanza 3.0 ha accompagnato la StraBologna in questi tre anni. Noi la sentiamo vicino, è una vicinanza al territorio. Abbiamo coinvolto Librerie Coop per l'iscrizione all'evento, siamo partner della StraBologna da Cani e crediamo che questo evento debba essere accessibile a tutti dal punto di vista di barriere architettoniche e dal punto di vista economico, per questo Coop riconosce dei buoni spesa a tutti i partecipanti".

Collaborazione ormai storica quella tra la StraBologna ed Emil Banca per il progetto StraBologna Scuole. Daniele Ravaglia, Direttore Generale Emil Banca, ha dichiarato: "Dopo 14 anni di collaborazione con la StraBologna ci sentiamo parte della squadra. Il nostro intervento consiste in un'attività con le scuole, il Gran Prix Emil Banca, grazie al quale abbiamo insegnato a 1.600 alunni di 29 scuole di Bologna cosa significhi fare atletica. Questa è una crescita sportiva, ma anche personale e sociale per i bambini [...].

Noi porteremo alla StraBologna il giovanissimo Matteo Neri, campione di scherma, e Bologna Rugby, squadra da noi sponsorizzata. Avremo anche squadre formate da giovani soci di Emil Banca e da nostri collaboratori”

Importante appoggio quello di Confcommercio. Giancarlo Tonelli, Direttore Generale Confcommercio Imprese per l’Italia Bologna, ha parlato dell’importanza di StraBologna e UISP per la società e per la città stessa: “La realtà della UISP è molto importante e fondamentale per il tessuto sportivo e sociale del nostro territorio, quindi sostenere la StraBologna è una conseguenza del sostegno che diamo a UISP. La StraBologna parla da sola, ha un successo straordinario e genera entusiasmo. Oggi che siamo nel mondo del Web, video e immagini dell’evento girano per il mondo e per l’Italia e sono lo spot ideale per la nostra città”.

Al fianco della StraBologna torna anche quest’anno LloydsFarmacia. Presente Valentina Giorgi, District Manager Area Sud Admenta Italia, che ha dichiarato: “L’importanza dell’evento sta nel fatto che i cittadini di Bologna parteciperanno in modo attivo. Quando parliamo di cittadini e di salute, LloydsFarmacia è sempre presente perché è un’azienda attenta ai temi di salute e di benessere. Anche quest’anno oltre parteciperemo in maniera attiva all’evento e saremo in Piazza Maggiore dove i nostri farmacisti offriranno consigli e servizi gratuiti. LloydsFarmacia è vicino ad adulti e bambini e quest’anno è diventato partner della StraBologna Scuole per sottolineare che l’educazione a uno stile di vita sano parte da quando si è bimbi”.

Per la prima volta partner dell’evento, il Gruppo Ghedini, Stefania Ghedini, Titolare Gruppo Ghedini, ha parlato degli ideali dell’azienda: “Gruppo Ghedini è presente da più di 50 anni nel territorio Bolognese. Condivide con UISP l’ideale di Sport per tutti. Sarà presente in Piazza i giorni dell’evento per far conoscere le agevolazioni di acquisto che ci sono per le automobili e per condividere l’ideale di Automobili per tutti”.

Il pomeriggio del 26 maggio, i partecipanti alla StraBologna potranno gratuitamente entrare nelle piscine SOGESE di Bologna e Provincia mostrando il proprio pettorale. Presente alla conferenza Armando Ballotta, Presidente di SOGESE S.C.S.D: “Negli ultimi anni è aumentato il numero di persone che decide di fare nuoto libero, però riteniamo che anche queste persone debbano essere incoraggiate ed affiancate. In questi anni abbiamo iniziato a coinvolgere i nostri frequentatori in attività di resa salute per intercettare la loro voglia di muoversi e portarli in percorsi virtuosi. [...] Nelle reception degli impianti SOGESE è possibile iscriversi alla StraBologna e il giorno dell’evento i partecipanti potranno entrare gratuitamente in piscina. Ma quest’anno parteciperemo anche come gruppo portando chi si è iscritto insieme a SOGESE Acqua Community a correre o camminare con i nostri trainer”

Nicola Fornasari ha ricordato l'attenzione all'ambiente di UISP e della StraBologna. Per il secondo anno consecutivo StraBologna ha ricevuto la certificazione Zero Waste perché è un evento attento alla sostenibilità ambientale, economica e sociale. La UISP si pone l'obiettivo di rendere StraBologna una manifestazione che salvaguardi e valorizzi l'ambiente e la città di Bologna, mettendo in atto azioni reali e concrete per ridurre l'impatto ambientale tramite, ad esempio, la raccolta differenziata, la diminuzione dei rifiuti, la scelta di prodotti ecosostenibili. Questo è possibile anche grazie ai partner Tper ed Hera. Grazie a Tper si favorirà la mobilità ecologica: i partecipanti alla manifestazione potranno circolare gratuitamente sull'intero servizio di trasporto pubblico Tper di Bologna e provincia dall'inizio del servizio fino alle ore 14.00, esibendo il pettorale della StraBologna 2019 a bordo dei mezzi. Con il sostegno di Hera saranno allestite isole ecologiche presidiate da personale dedicato, per incentivare la raccolta differenziata in Piazza Maggiore e lungo i percorsi. Grazie al lavoro dello staff ed alla collaborazione di tutti i partecipanti, nel 2018 abbiamo riciclato il 97% dei rifiuti prodotti durante l'evento, migliorando il risultato dell'edizione 2017 (91%).

CHARITY 2019. Parte del ricavato della StraBologna 2019 sarà devoluto alla Casa delle Donne per non subire violenza ONLUS che da anni offre un aiuto pratico e concreto alle donne che si trovano in una situazione di pericolo per la propria incolumità fisica e/o psicologica e non hanno altre soluzioni abitative possibili, e al fondo Oplà - lo sport è inclusione, un progetto UISP Bologna e Sportfund per aiutare i bambini affetti da disabilità a sostenere le spese legate allo svolgimento di pratiche sportive.

Alberto Benchimol, Sportfund Fondazione per lo sport ONLUS, ha dichiarato "Abbiamo costituito nel 2016 la fondazione Sportfund che usa lo sport come mezzo di inclusione sociale anche per bambini con disabilità. Insieme a UISP è stato ideato il progetto Oplà per sostenere i costi dell'attività sportiva dei minori con disabilità per aumentare il numero di giovani disabili che praticano sport di base".

Valeria D'Onofrio ha parlato della mission di Casa delle Donne per non subire violenza ONLUS e della collaborazione con StraBologna e con UISP "Ringrazio UISP per accompagnare Casa delle Donne in questo percorso che porta alla StraBologna. In UISP abbiamo trovato alleati in quanto si stanno organizzando corsi di empowerment. Noi vorremmo che le donne abbiano la possibilità di partecipare alle attività sportive con gli stessi diritti degli uomini, stiamo portando insieme a UISP un messaggio di parità nello sport, senza rispetto non c'è gara".

La StraBologna vi aspetta domenica 26 maggio, ore 10:30, in via Rizzoli per la sua 40esima edizione.



Iniziative

A Milano la RiGeneration Run punta al Guinness

di Redazione 19 ore fa

Si correrà sabato 18 maggio la grande staffetta non competitiva dedicata a bambini e ragazzi tra i 6 e i 18 anni. Obiettivo promuovere la rigenerazione urbana attraverso lo sport come elemento di aggregazione sociale. Si tratta dell'iniziativa conclusiva di Together To Move, tra i progetti vincitori del Bando periferie del comune di Milano

Conto alla rovescia per la **RiGeneration Run**, che si correrà **sabato 18 maggio** in cinque aree di Milano coinvolgendo 12 quartieri (Adriano-Padova-Rizzoli, Corvetto-Chiaravalle-Porto di Mare, Giambellino-Lorenteggio, Niguarda-Bovisa, QT8-Gallaratese) con arrivo all'Arena Civica Gianni Brera. Una vera e propria sfida, che punta anche a entrare nei **Guinness dei Primati** come la **staffetta Under 18 non competitiva più partecipata** tra quelle organizzate finora in questa categoria.

Alla RiGeneration Run possono iscriversi gratuitamente (sul sito ma anche all'ultimo minuto sul posto) bambini e ragazzi che percorreranno un tratto a piedi, sui pattini o in skateboard. Questa è l'impresa conclusiva di **Together To Move** (classificato al primo posto tra i progetti multi-ambito vincitori del Bando per le Periferie 2018 del Comune di Milano), **iniziativa di**

animazione territoriale e di rigenerazione urbana realizzata attraverso lo sport, inteso come elemento di aggregazione e integrazione sociale e di promozione del benessere psicofisico personale.

Tra gli obiettivi dichiarati dal progetto c'è la valorizzazione delle aree verdi di alcune zone periferiche. Trasformare questi luoghi in palestre en plein air è stata la sfida raccolta dagli organizzatori, che hanno coinvolto i ragazzi nella mappatura degli spazi destinati alla riqualificazione sportiva.

Ogni zona avrà una propria "pista" in cui i partecipanti percorreranno un tratto della staffetta passandosi il testimone fino al traguardo, all'Arena Civica Gianni Brera di Milano, dove sarà disputato un ultimo giro finale insieme ai ragazzi della "No League", torneo non competitivo organizzato da Uisp.

La staffetta che si svolge in ognuna delle cinque aree periferiche avrà un testimone del colore di uno dei cinque cerchi olimpici e verrà portato all'arrivo in Arena Civica dove la RiGeneration Run taglierà il traguardo.



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

Giorgetti alla Camera

«Il Coni è importante Le federazioni di più»

di Valerio Piccioni

«Il Coni è importante, ma le federazioni lo sono di più, anche perché organizzano le società sportive e i campionati». Giancarlo Giorgetti, sottosegretario con delega allo sport, chiacchiere alla commissione Istruzione della Camera la filosofia della riforma. «Il Coni coordinerà, farà il direttore d'orchestra, avrà la vigilanza sulle federazioni. Ma non deve fare gestione di risorse pubbliche».



Alla Camera il sottosegretario Giancarlo Giorgetti, 52 anni.

Novità contributi

«Tutto generico e superficiale», attacca Marco Maria, deputato olimpionico (di sciolto) di Forza Italia. «Il rischio è che tutto si riduca a un grande assessorato allo sport. E poi come saranno distribuiti i contributi?».

«E dove pensate di trovare le risorse per il sociale?», si chiede Patrizia Prestipino del Pd. «Li toglierete alle federazioni?».

«Il Governo», spiega Giorgetti, «non darà indicazioni specifiche». Cioè «all'atleta e al nuo-

to. Vorremmo che alla base arrivasse il più possibile». Cambierà pure la normalità, il 10 per cento dei diritti tv, che andrà anche ad altri sport e all'impiantistica di base. «E su questo proprio Sport e Salute potrebbe avere un ruolo». E a proposito di Sport e Salute, oggi il suo neopresidente Rocco Sabelli debutterà con un saluto al consiglio nazionale del Coni.

di Valerio Piccioni

TEMPO DI LETTURA 104"

Sport e salute, Sabelli prepara la road map

Rocco Sabelli traccia la «road map» per il percorso di Sport e salute. Nominato amministratore delegato della ex Coni Servizi la scorsa settimana, il manager (già al vertice di Piaggio e Alitalia) in una lettera ai dipendenti traccia le priorità del suo mandato: «Preservare accuratamente i ruoli, le competenze e le risorse che hanno consentito fino ad oggi al Coni, al CIP, alle Federazioni e all'intera Organizzazione dello Sport italiano di essere, per storia, tradizione, prestigio e risultati, stabilmente nella élite mondiale, spesso eccellendo e svolgere ancora meglio il compito che ha rappresentato finora la missione prevalente di Coni Servizi». Nella lettera Sabelli pone l'accento su quella che è la novità più rilevante di Sport e salute: «il delicato compito di assegnare le risorse pubbliche agli organismi sportivi e l'obbligo di vigilanza che ne consegue richiederà di alzare ulteriormente i livelli del rigore gestionale e dell'etica dei comportamenti». Fra gli obiettivi, anche quello di «individuare fonti e modelli finanziari nuovi ed orientando la spesa agli investimenti piuttosto che alle sole esigenze correnti». (R.Fi.)



Gli sport online conquistano 1,2 milioni di appassionati

ECONOMIA DIGITALE

Nel week end a Milano la finale mondiale del torneo Rainbow Six

Enrico Netti

Anche in Italia sale la febbre per gli esports, tornei di videogiochi trasmessi in diretta sul web grazie a piattaforme dedicate come, per esempio, Twitch, e seguiti in tutto il mondo da centinaia di migliaia di spettatori. Il fenomeno ogni giorno coinvolge 350mila giovani italiani, gli avid fan, il cui trend di crescita è del 35% sul 2017. Una platea con una discreta capacità di spesa: quasi i due terzi di loro dice di avere un reddito proprio superiore ai 1.500 euro al mese.

Invece coloro che si collegano diverse volte nel corso della settimana sono circa 1,2 milioni, i cosiddetti esports fan, con un aumento del 20 per cento. La grande maggioranza di questo pubblico include coloro che è in una fascia di età tra i 16 e i 30 anni ma l'interesse è in crescita anche gli adulti, dai 31 ai 40 anni che rappresentano il 38% degli spettatori italiani. Un quarto di questa platea ha iniziato a seguire i tornei del corso dell'ultimo anno. È quanto emerge dal secondo rapporto realizzato dall'Associazione editori e sviluppatori dei videogiochi italiani (Aesvi) in partnership con Nielsen. «L'evoluzione degli esports è incoraggiante - dice Marco Saletta, presidente Aesvi -. Nel mondo si stanno inoltre affermando i campioni italiani, fattore che aiuta a posizionare l'Italia come paese di riferimento anche in ambito esportivo».

Così questo week end Milano diventa la capitale mondiale ospitando la finalissima della nona stagione del-

la Pro league di «Tom Clancy's Rainbow Six Siege», un titolo pubblicato da Ubisoft. Si confronteranno le otto migliori squadre e in palio c'è un montepremi di 275mila dollari mentre quello dell'intera stagione ammontava a 626mila dollari. A livello planetario quest'anno i guadagni dei giocatori professionisti supereranno il miliardo, al traino della popolarità che questi eventi riscuotono in paesi come Corea del Sud, Cina, Giappone e Usa, mentre gli appassionati che seguono i tornei dagli attuali 395 milioni diventeranno entro la fine dell'anno 454 milioni per poi balzare a 654 milioni nel 2022. Nel caso poi dell'evento milanese in soli tre giorni sono andati esauriti tutti i biglietti del-

l'evento. Il prezzo di vendita era di 70 euro per il pass diamante che include del merchandising Rainbow Six e una t-shirt esclusiva, mentre per il pass standard occorre 20 euro. Queste gare, come per tutti i tornei di esports, sono anche trasmesse in live streaming anche per imparare tattiche e trucchi degli "atleti".

Infatti la stragrande maggioranza degli esports fan, evidenzia il report, segue le gare per intrattenimento e come passatempo, per migliorare le proprie abilità personali. Così i professionisti degli esports assumono un ruolo di influencer che traiano il comparto.

Per quanto riguarda i generi con maggiore seguito si affermano quelli sportivi e i multigiocatore online. Spiccano i tornei del calcistico Fifa, dello sparatutto Call of duty e lo strategico League of Legends: per ognuno di questi titoli ci sono i suoi campionati ad eliminazione e un ricco merchandising.

Le dirette sono seguite, in media, dai ragazzi per 5 ore la settimana e si aggiungono al consumo di film, serie tv e all'ascolto della musica prevalentemente hip-hop e rap. Naturalmente è un pubblico di videogiocatori e il dispositivo più utilizzato è lo smartphone (81%) seguito dalla console (77%) e il pc (76 per cento). Questi fan, inoltre, possiedono più di due account attivi tra tutti i servizi online a pagamento e le piattaforme di gioco: PlayStation Plus (30%), Steam (22%) e Twitch Prime (21%) sono i servizi più utilizzati dagli avid fan.

Dal gioco e dalla visione delle gare il confronto con gli altri appassionati si sposta sui social. Anche qui l'attività e le discussioni sono in crescita e nel 2018 il volume totale dei chiacchiericcio si è attestato intorno a 1,3 milioni di contenuti.

enrico.netti@ilssole24ore.com

I NUMERI

1,2

Millioni di fan

Sono circa 1,2 milioni gli appassionati di esports tra i 16 e i 40 anni che seguono un evento più volte la settimana

+35%

Il trend

Nel 2018 gli appassionati (avid fans) che ogni giorno seguono gli esports sono aumentati di oltre un terzo toccando le 350mila persone

275mila \$

Montepremi

Nel week end Milano ospiterà la finale mondiale del torneo di «Tom Clancy's Rainbow Six Siege» di Ubisoft. Le otto squadre si confronteranno per conquistare un montepremi di 275mila dollari

Altro che gioco!

GIOVEDÌ 16 MAGGIO 2019 LA GAZZETTA DELLO SPORT



LA TENDENZA

TRENTENNI, COLTI E CRESCIUTI COL PAD L'ITALIA SI SCOPRE PAZZA DI ESPORT: 1,2 MILIONI DI FANS

Il rapporto Aesvi fa la foto al movimento italiano: la passione cresce, le novità pure. E il futuro? Team legati alle città, come l'Nba

di Giulio Di Feo @fantedipicche

«I

I nostro calcio è vecchio, mio nipote dopo 10' va a giocare a Fortnite». Aurelio De Laurentis, presidente lungimirante, ha colto con una frase un paio di fenomeni, però allargando il campione emerge che il conflitto tra sport nuovi e vecchi non è solo generazionale. Lo conferma il rapporto 2019 sugli esports in Italia di Aesvi (Associazione Editori Sviluppatori Videogiochi Italia-

ni), che certifica il boom dei videogame competitivi nel nostro paese: 1,2 milioni di persone, in pratica gli abitanti di Milano, seguono un evento di esports più volte alla settimana. Ma non è la fanbase che fa impressione bensì il fatto che è cresciuta del 20% in un anno. E poi va a demolire una serie di luoghi comuni.

Colti e abbienti

Il primo: roba da ragazzini. E invece no, perché di quella base in Italia solo il 18% va dai 16 ai 20 anni, e la cifra non cambia se si guarda agli «avid fan», quei 350mila che si informano ogni giorno. Il 44% di chi guarda gli esports ha tra 21 e 30 anni, il 38% oltre i 31. Uno dice: sì, ma saranno dei Peter Pan, il mondo cresce e loro no. I dati dicono altro: il

49% degli appassionati è diplomato, il 37% laureato, il 7% ha un master. E il 40% guadagna al mese dai 1.500 ai 3.000 euro. La media delle ore dedicate agli esports è di 4,8 a settimana, 9 nella fascia dei più sfegatati. In soldoni: pubblico giovane ma non baby, abbiente, colto e appassionato. E vario: giusto per sfatare un altro luogo comune, quello del passatempo maschile, il 38% è composto da donne.

Il futuro

Cresce la passione, e cresce il resto: «Nell'ultimo anno c'è stata una maggiore professionalizzazione dell'ecosistema italiano grazie al consolidamento di figure come gli organizzatori e i team», ha detto Marco Saletta, presidente di Aesvi. Jens Hilgers,

LA CIFRA

90

mila post al mese nell'ultimo anno sul social sono stati dedicati agli esports. Tra questi, il 20% è dedicato a Fortnite

co-fondatore di ESI, e uno dei padri del mondo sportivo, durante la presentazione ha centrato un concetto chiave: in questo settore la novità non disperde ma fa affezionare, specie se si lascia guardare. E' la chiave di fenomeni tipo Fortnite, quello del nipote di De Laurentiis, ma anche di star tipo Griezmann o Ibra che ci investono e di 250 milioni di players: due anni fa non esisteva, ora spopola e anche chi non lo gioca guarda e magari ci prova. In Italia tiene botta (prende il 20% delle discussioni tematiche sui social), ma restiamo popolo di calciatori: il primo titolo come seguito è sempre Fifa. Secondo Hilgers il futuro passa da team legati alle città, come negli sport americani e nella Overwatch League che per orga-

nizzazione a loro si ispira. La logica del campanile non muore, insomma, si fa solo virtuale. E chissà che il proliferare delle sezioni sportive dei team «reali» non faccia da traino. Qui l'Italia è dietro ma può recuperare: la Samp cominciò anni fa, Roma, Cagliari, Parma, Bologna, Genoa e altre sono venute a ruota. Club di calcio che giocano a calcio, ma non solo: l'Empoli ha un team di Fortnite, all'estero le big già da anni competono nei campi fantasy di League of Legends o Dota 2. Altrove le grandi leghe hanno tornei paralleli, qui no ma a breve non potremo farne a meno. I numeri dicono di no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 2'44"

DI CHE COSA PARLIAMO

Tredici anni dopo le centinaia sacche di sangue congelato dell'Operacion Puerto a Madrid, lo sport si trova ancora una volta di fronte al doping ematico. Stavolta il centro è a Erfurt, in Germania, la città di Martin Lutero.

Sembra non essere cambiato niente: da un ginecologo delle isole Canarie (Fuentes) a un medico tedesco (Schmidt), e tanti sportivi pronti a vendere l'anima al diavolo: ciclisti, fondisti, sciatori, triathleti.

Nomi top (pochi) e tanti signor nessuno. Un sistema ramificato in una decina di nazioni, sacche di sangue che si spostano in aereo. Con una novità: in Slovenia e Croazia si sta creando una nuova zona franca del doping.



Gregario Vincenzo Nibali, 34 anni, con il suo gregario, Kristijan Koren (a destra) uno dei tre sospesi ieri dall'Uci. Di F. DI M. / A3

Doping, sospeso Koren Nibali perde un gregario

Inchiesta Aderlass, interviene l'Uci: sloveno escluso Lo Squalo: «Ci siamo rimasti male, non lo sapevamo»

di Luca Gialanella e Ciro Scognamiglio - INVIATI A TERRACINA (LATINA)

No, non è contento e ha ragione: «Ci siamo rimasti male». Vincenzo Nibali ha perso un gregario: il 32enne sloveno Kristijan Koren non ha preso il via della quinta tappa perché è stato sospeso dall'Uci e poi dalla squadra, la Bahrain-Merida. Dopo l'anticipazione della Gazzetta, la federazione internazionale ha contestato a Koren una potenziale violazione della legge antidoping, per uso di metodo proibito nelle stagioni 2012 e 2013. Il nome di Koren appare in Aderlass («Salasso»), inchiesta antidoping condotta tra Austria e Germania.

Sospiro

«Cosa posso dire - ha continuato il 34enne siciliano - Sono fatti suoi, vecchi, non riguardano fatti di adesso. A noi non aveva mai detto niente». Koren ha lasciato l'albergo di

Frascati alle 10.52, con il volto coperto, e poi non ha risposto alla Gazzetta. «Ha negato ogni cosa - riferisce il d.s. Paolo Slongo - Siamo rimasti un po' stupiti, certe cose non dovrebbero succedere, ma ci sono delle indagini e non posso accusarlo prima che si difenda. Il gruppo sarà ancora più unito adesso». «Se lo sapeva, che cosa è venuto a fare al Giro?»: sarebbe questo un altro pensiero di Nibali sulla vicenda, a quanto riferito dall'entourage. Nel 2012-13 Koren militava nella Liquigas (poi Cannondale). E' sloveno pure il secondo dei tre sospesi ieri per Aderlass (del quarto, Petacchi, potete leggere a fianco): Borut Bozic, 38 anni, d.s. della Bahrain-Merida (ma non era al Giro). Nel 2012-2013 era all'Astana. «E' una cosa triste per la Slovenia e per il ciclismo in generale», ha detto lo sloveno più in vista in questo momento, la maglia ro-

sa Roglic. Mentre il terzo è croato: il 31enne Kristijan Durasek, della Uae-Emirates. Nel suo caso i fatti contestati si riferiscono al 2017. Tutti e tre, in passato, avevano militato in una piccola squadra slovena, la Perutnina Ptuj. Tornando alla Bahrain-Merida, da segnalare che l'articolo 7.12 stabilisce che se «due corridori o membri della squadra violano le regole antidoping in dodici mesi, la squadra viene sospesa per un periodo tra i 15 e i 45 giorni». L'anno scorso il bielorusso Siutsou a luglio fu trovato positivo all'Epo, ma le violazioni di Koren e Bozic sono lontane nel tempo e di certo non associabili a un team che all'epoca non esisteva neppure.

Scenario

Ma quali possono essere gli ulteriori sviluppi «ciclistici» dell'operazione Aderlass, che

ha rivelato trasfusioni di sangue e uso di farmaci proibiti come il Molidustat, che stimola la produzione di globuli rossi? A quanto risulta alla Gazzetta, non ci sarebbero altri corridori di squadre World Tour implicati. I nomi non ancora venuti fuori sarebbero tutti «pesci piccoli» di squadre di terza fascia o già ritirati. Però l'attenzione dell'Uci resta altissima attorno a Croazia e soprattutto alla Slovenia (già venuta alla ribalta ai tempi dell'Operacion Puerto), nazione che viene considerata una delle zone franche del doping. E c'è la volontà di «salfire di livello», cioè di mettere nel mirino anche dirigenti di quel Paese considerati vere e proprie eminenze grigie in materia di pratiche proibite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atletica

Bolt sul caso Semenya: «Le regole sono regole»

di Andrea Buongiovanni

Anche Usain Bolt interviene sul caso Caster Semenya, il giamaicano, ieri a Parigi per il lancio di un suo marchio di scooter elettrici, sostiene: «Le regole sono regole, ho sentito di questa vicenda senza seguirla molto da vicino, ma per me vale solo l'applicazione delle norme. Non si discute. Le rispetto e mi comporto di conseguenza».

Il ricorso

L'olimpionca sudafricana, perso l'appello al Tas circa l'introduzione delle nuove regole IAAF sulle atlete intersex, da mercoledì scorso - come le colleghe nella sua condizione - non può più gareggiare tra le donne su prove tra i 400 e il miglio, se non abbassando i propri livelli di testosterone endogeno entro i 3

nanomoli per litro di sangue. La situazione è peraltro in divenire dopo che la federazione sudafricana ha annunciato che, appoggiata dal governo, ricorrerà contro il Tas presso il tribunale federale svizzero. «Riteniamo che le informazioni scientifiche che abbiamo prodotto siano state ignorate», ha spiegato Vuyo Mhaga, portavoce del Ministero dello Sport, aggiungendo che per contestare la decisione sono stati identificati tre motivi. Intanto, il weekend scorso, la federazione keniana ha evitato di far gareggiare ai Mondiali di staffette di Yokohama le sprinter Maximilia Imali ed Evangeline Makena dopo che test ematici avevano rilevato alti tassi di testosterone.

di [enricomartini@espresso.it](#)

Sport in gravidanza

Il movimento fa bene a mamma e bebè (se è quello giusto)

di Laura Cuppini

Molte quarantenni di oggi si comportano come le trentenni di qualche decennio fa. «Vogliono essere in forma e sono consapevoli di doversi impegnare per raggiungere l'obiettivo. Anche durante la gravidanza» spiega Mauro Busacca, direttore dell'Unità di Ginecologia e ostetricia dell'Ospedale Macedonio Melloni a Milano.

Non è mai troppo tardi per cominciare a fare attività fisica e il consiglio vale anche per le donne incinte. Nei nove mesi speciali in cui corpo e psiche cambiano (anche se la vera rivoluzione arriva dopo) non è necessario fermarsi, anzi un po' di movimento, concordato con il ginecologo, può portare molti benefici, sia alla futura mamma sia al bambino in arrivo.

Esiste una pubblicazione costantemente aggiornata sul tema: le linee guida messe a punto dalla Società canadese di ostetrici e ginecologi, una «bibbia» ritenuta valida in tutto il mondo. Più a parole però che nei fat-

ti: secondo le ultime stime, meno del 15 per cento delle donne in gravidanza pratica ogni settimana 150 minuti di attività fisica a bassa intensità, come raccomandato. E sono in netto aumento complicanze gestazionali come diabete, preeclampsia, ipertensione e macrosomia fetale (si ha quando il bambino supera i 4 chili di peso alla nascita), legate a vari fattori tra cui un'età più avanzata rispetto al passato, il sovrappeso o l'obesità della futura mamma.

Il controllo del peso

Uno degli obiettivi dell'allenamento «soft» in gravidanza è proprio il controllo dei chili in più: le donne normopeso non dovrebbero superare i 10-12 (circa un chilo al mese), quelle obese o in sovrappeso (con indice di massa corporea superiore a 30) non dovrebbero andare oltre gli 8, mentre le gravide sottopeso o anoressiche (indice di massa corporea inferiore a 18,5) possono arrivare a 15. «L'attività fisica — si legge nelle linee guida — viene proposta come misura preventiva o terapeutica per ridurre il rischio di complicanze e migliorare lo stato di salute materno e fetale».

Secondo l'American College of Obstetricians and Gynecologists (Acog),

il movimento riduce il mal di schiena, allevia la stipsi, fa scendere il rischio di diabete gestazionale, preeclampsia e parto cesareo, migliora lo stato di benessere generale e rafforza il cuore e i vasi sanguigni.

I benefici si ottengono però a patto di rispettare le regole del gioco, che mettono anche al riparo dagli errori. La prima indicazione è che non tutte le donne incinte possono fare sport: esistono condizioni di salute che richiedono l'immobilità assoluta per tutelare il bambino. La seconda: alcu-

ne discipline sono vietate in gravidanza (si veda il disegno). Si agli sport aerobici in cui si muovono i muscoli lunghi (per esempio quelli di gambe e braccia) e di resistenza, ma sono fortemente sconsigliati quelli a rischio di urti o cadute, le immersioni e le arrampicate. Ammessi gli sport con racchetta, ma facendo attenzione ai lanci veloci e a non perdere l'equilibrio. Bene yoga e pilates, a patto che si tratti di corsi espressamente rivolti alle gestanti. Terza regola: l'intensità dell'allenamento de-

ve essere leggera o al massimo moderata, a seconda delle condizioni fisiche. Per non sbagliare c'è il «talk test»: si deve essere sempre in grado di parlare normalmente.

Le nuove linee guida parlano chiaro: «Tutte le gravide, in assenza di controindicazioni, dovrebbero essere fisicamente attive». Il consiglio viene esteso anche a tre categorie particolari: donne che abitualmente non svolgono alcuno sport, con diabete gestazionale, in sovrappeso (o obese). In questi casi i benefici del movimento sono ridotti, ma comunque presenti. Per esempio, le future mamme «sedentarie» possono iniziare con sessioni di 5 minuti al giorno, aumentando gradualmente fino ad arrivare a un impegno quotidiano di mezz'ora.

Il programma di fitness dovrebbe essere così impostato: 150 minuti a settimana a intensità moderata, meglio se suddivisi in almeno tre giorni

(l'ideale è allenarsi quotidianamente), alternando sequenze aerobiche e di resistenza ed eventualmente anche yoga e stretching leggero.

Consigliati anche i cosiddetti «esercizi di Kegel» per il rafforzamento dei muscoli del pavimento pelvico, da svolgere con costanza prima e dopo il parto per contrastare il rischio d'incontinenza urinaria.

Quando ci vuole pazienza

Una specifica raccomandazione riguarda la posizione supina, ovvero a pancia in su: è bene evitarla perché si rischia di schiacciare la vena cava, con possibilità di edemi agli arti inferiori e varici; l'ideale è appoggiarsi sul fianco sinistro. È sconsigliato anche stare a lungo in piedi.

«Sono in aumento le donne che fanno ricorso alla procreazione medicalmente assistita e cresce l'età media delle neomamme» sottolinea Alessandro Bulfoni, responsabile dell'Unità operativa di Ostetricia e ginecologia all'Ospedale Humanitas San Pio X di Milano. «Di conseguenza si ritiene, spesso sbagliando, che molte gravidanze siano da proteggere perché preziose e ottenute con fatica, magari dopo una storia chirurgica importante. È giusto, dopo la procre-

azione assistita, consigliare alcune settimane di riposo, ma è provato che il limitato incremento di peso gioca un ruolo importante nel prevenire alcune patologie, in particolare ipertensione e diabete: ecco perché è meglio che la donna faccia movimento e segua una dieta sana, sempre in accordo con il medico (molti centri sportivi chiedono un certificato firmato dal ginecologo). L'attività fisica offre anche un vantaggio psicologico: diminuisce il rischio di depressione perinatale. Alcuni ospedali, tra cui il nostro — prosegue Bulfoni —, organizzano corsi di accompagnamento alla nascita che includono anche pilates e rieducazione del pavimento pelvico, seguiti dalle stesse ostetriche. Si tratta di aspetti troppo spesso trascurati».

È via l'ora del medico

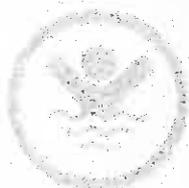
«Per l'esercizio in gravidanza è fondamentale avere il consenso del ginecologo» conferma Mauro Busacca, che è anche ordinario alla Clinica di Ostetricia e ginecologica all'Università di Milano. «L'attività va adattata ai cambiamenti in atto nell'organismo, in primo luogo il carico vascolare aumentato, perché l'utero assorbe grande quantità di sangue: il cuore riesce ad adattarsi, ma è sottoposto a un grosso sforzo e si rischia lo scompenso. La futura mamma è più stanca, gestisce due persone anziché una. L'allenamento deve essere soft, ma metodico e costante, altrimenti è inutile. Bisogna evitare gli addominali, i salti, lo jogging. Sono utili gli esercizi a terra, la cyclette per la circolazione delle gambe. L'attività in piscina è la migliore in assoluto ed è bene che sia un'ostetrica a seguirla: or-

te per offrire questa opportunità. I benefici sono certamente numerosi, dalla circolazione al tono muscolare; si evitano inoltre problemi alla schiena, come la lordosi. Il movimento fa salire l'autostima e dà la sensazione di vivere ancora in una sorta di normalità, pur straordinaria, oltre che donare la certezza di fare del bene al proprio bambino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuoto



Sport in acqua
(acquagym, acquafitness)



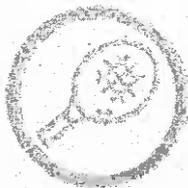
Cammino



Yoga



Cyclette



Con racchetta
(attenzione a non ricevere colpi)



Pilates



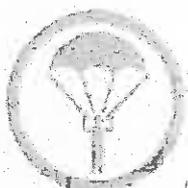
Sport di contatto
(hockey, calcio, basket, pugilato)



Ad alto rischio di cadute
(bici su strada, sci, equitazione, ginnastica artistica, surf)

Quelli consigliati...

...e quelli da evitare



Paracadutismo



Hot yoga e hot pilates
(praticati in ambienti con alte temperature)



Arrampicate



Immersioni



ACAV e Sampdoria con i rifugiati sud sudanesi in Uganda

15/05/2019

La ong trentina da più di 30 anni opera in Uganda con progetti di cooperazione allo sviluppo e progetti di emergenza

ACAV, ong trentina, da più di 30 anni opera in Uganda con progetti di cooperazione allo sviluppo e progetti di emergenza. Negli ultimi tre anni ACAV ha concentrato i suoi sforzi nell'assistenza ai rifugiati sud sudanesi che sono arrivati in Uganda in cerca di pace, scappando da una guerra sanguinosa, continuando insieme il supporto alle comunità ospitanti che restano tra le più povere del Paese. Insieme all'Ambasciata d'Italia in Uganda e l'Ufficio del Primo Ministro della Repubblica dell'Uganda (Ministero della protezione civile), la squadra di calcio italiana Sampdoria, la Federazione delle associazioni calcistiche dell'Uganda (FUFA), il Comitato olimpico internazionale (UOC), il Comitato olimpico dell'Uganda (UOC) e l'Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite (UNHCR), organizza una tre giorni di allenamento / torneo di calcio ad Arua, aperto ai giovani provenienti dai campi rifugiati e comunità locali.

L'iniziativa si svolgerà dal 17 al 19 maggio 2019 e riunirà oltre 100 giovani, tra i 13 ei 19 anni, provenienti dai campi profughi di Bidi Bidi, Lobule, Imvepi e Rhino, nonché i giovani ugandesi dei distretti dove sono presenti i campi profughi (Yumbe, Koboko e Arua). Le attività prevedono due giorni di allenamento e un torneo finale coordinato da allenatori professionisti italiani della Sampdoria e corsi in football management. Lo scopo di questa iniziativa è quello di migliorare la coesione sociale e il ripristino della normalità a favore dei giovani residenti negli insediamenti di rifugiati e nelle comunità di accoglienza nella regione del West Nile. In occasione dell'evento, verrà lanciato un programma educativo sportivo di 3 anni per favorire i giovani rifugiati e le loro comunità ospitanti.

Questo progetto a più lungo termine intende educare i giovani ai valori dello sport, creando programmi di formazione, corsi di coaching e sport management. Il comitato organizzatore prevede inoltre di fornire infrastrutture che servano sia i rifugiati

che le comunità di accoglienza per favorire l'integrazione sociale. La cerimonia di chiusura dell'evento del 19 maggio sarà onorata dalla presenza del Ministro della protezione civile, l'On. Hilary Onek. La comunità trentina si è mobilitata per fornire ai giovani ugandesi e rifugiati delle scarpe da calcio usate che ACAV distribuirà ai ragazzi prima degli allenamenti, ringraziamo in particolare per la collaborazione ViPo Trento, Aquila Calcio e U.S. Borgo e UISP per la collaborazione.

© Riproduzione riservata

[Sport]

Comune di Firenze

Al Quartiere 1 Centriamo lo Sport

Dal 15 al 19 maggio al Parco delle Cascine



Torna lo Sport al Parco delle Cascine. La diffusione della pratica sportiva è uno degli obiettivi primari della Commissione Giovani e Sport del Quartiere 1, che ha voluto organizzare con l'Ufficio Sport Q.1, in collaborazione con la UISP, la festa Q1 Centriamo lo sport al Parco

delle Cascine dal 15 al 19 maggio. La manifestazione, interamente gratuita, vedrà impegnate molte associazioni che volontariamente offriranno la possibilità di provare diverse discipline sportive. Arti marziali, calcio, pallavolo, basket, baseball, scacchi, tiro con l'arco, acrobatica aerea, scherma, pesca e tanto altro ancora. Le giornate di mercoledì, giovedì e venerdì (9.00-16.00) saranno interamente dedicate ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie del Quartiere 1.

Questo il programma: mercoledì 15 maggio

9.30/12.30 - Prova lo Sport per le scuole

12.30/13.30 - PicNic nel Parco (Scuole)

13.30/15.30 - Ripresa Prova lo Sport per le scuole

16.00 - Conclusione giornata

giovedì 16 maggio

9.30/12.30 - Prova lo Sport per le scuole

12.30/13.30 - PicNic nel Parco (Scuole)

13.30/15.30 - Ripresa Prova lo Sport per le scuole

16.00 - Conclusione giornata

venerdì 17 maggio

9.30/12.30 - Prova lo Sport per le scuole

12.30/13.30 - PicNic nel Parco (Scuole)

13.30/15.30 - Ripresa Prova lo Sport per le scuole

16.00 - Conclusione giornata

Il fine settimana, con orario 10.00-18.00, lo sport sarà per tutti con esibizioni ed eventi, nonché la possibilità di mettersi alla prova in molte discipline sportive. Inoltre ci sarà, in collaborazione con l'Istituto Agrario, la Festa di Primavera e la corsa non competitiva Run for Parkinson's - Associazione Parkinsoniani e tante altre attività collaterali come il Bicincittà sabato 18 maggio con 2 percorsi: Pedalata LIRH – Pedalata a favore della LIRH Lega Italiana Ricerca Huntington. Ritrovo ore 9.00 partenza ore 10.00 percorso dalle Pavoniere fino a Campi Bisenzio.

Pedalata per tutti - dalle Pavoniere fino all'Indiano e ritorno alle Pavoniere. Ritrovo ore 9.00 partenza ore 10.00 percorso dalle Pavoniere fino all'Indiano e ritorno alle Pavoniere (info 055 6583522 ciclismo@uispfirenze.it).

Attività dimostrative di BMX e attività per bambini dalle ore 10.00

organizzate da: "I Turbolenti" – Sport e ciclismo d'inclusione; "Brisken" - Scuola di ciclismo e cultura della bicicletta. "Roveta Bastard" – MTB per bambini – Progetto bike park a Scandicci

Afa Day 2019. Festa degli Amici dell'Afa

Sabato 18 Maggio 2019, Parco delle Cascine, Piazzale delle Pavoniere. Informazioni e dimostrazioni dei Gruppi AFA con prove gratuite aperte a tutti. Perché l'Attività Fisica Adattata (AFA) fa bene? Il movimento è salute! L'AFA, promossa dalla Società della Salute di Firenze e dalla Azienda USL Toscana Centro, è un'attività costituita da semplici esercizi fisici alla portata di tutti, che permette al proprio corpo di fare movimento stando in compagnia. Si svolge sotto forma di attività di gruppo, in piscine, palestre e luoghi di socializzazione con gli Erogatori che hanno aderito ai programmi AFA con la SdS Firenze. Gli esercizi sono sicuri perché sono diretti da personale qualificato.

Se effettuata in modo regolare previene l'insorgenza di malattie, aiuta chi soffre di dolori dovuti ad artrosi, osteoporosi, sedentarietà. Sono anche corsi per persone con limitazioni funzionali croniche come ictus, Parkinson, Malattie reumatiche etc e Fibromiagia è un valido supporto anche in caso di ipertensione, diabete e obesità. Per lo svolgimento dell'AFA non è richiesta alcuna certificazione medica; il cittadino può accedere ai corsi su consiglio del proprio Medico, di Medici specialisti o dei Fisioterapisti della Azienda USL. Per accedere:

Telefonare al CUP Metropolitano (dal lunedì al venerdì con orario 7.45-18.30 e sabato 7.45-12.30)

840003003 rete fissa oppure 199175955 da cellulare

Rivolgersi alle Farmacie aderenti con il servizio prenotazione CUP

Recarsi ai Presidi sanitari dove sono presenti Punti CUP

Ed entro breve l'interessato verrà ricontattato.

A Firenze sono attivi oltre 220 corsi e per sapere dove trovare le sedi basta consultare il sito della Società della Salute di Firenze: www.sds.firenze.it/AttivitaFisicaAdattata oppure venire alla Festa dell'AFA DAY.

Coloro che interverranno alla Festa, potranno inoltre partecipare all'estrazione a sorteggio di n. 25 biglietti omaggio per la partita di calcio Fiorentina vs Genova che si terrà il 26 maggio 2019 allo Stadio Artemio Franchi di Firenze, oltre ad un simpatico omaggio.

Sabato 18 maggio

9.00 - Apertura Manifestazione

9.00 - Ritrovo per la "Pedalata a favore della LIRH"

Lunga: Piscina delle Pavoniere - Campi Bisenzio

info 347 8866869 / marcosalvadori@gmail.com

Corta: Piscina delle Pavoniere - Ponte all'Indiano

info 055 6583522 / ciclismo@uispfirenze.it

9.00 / 12.00 - Attività gruppo Salute è benessere del Q1

9.00- 12.30 Festa Afa Day

Informazioni sui corsi AFA e con gli Istruttori potrai divertirti provando gli esercizi all'aria aperta. Estrazione a sorteggio fra i partecipanti di n. 25 biglietti omaggio per la partita di calcio Fiorentina vs Genova del 26 maggio 2019 a Firenze.

10.00 - Partenza "Pedalata a favore della LIRH"

13.30 / 14.30 - Pausa Pranzo

14.30 / 18.00 - Prova lo Sport

(Prove libere di varie discipline sportive per tutti).

In collaborazione con le associazioni e le società sportive

19.00 - Conclusione giornata

Domenica 19 maggio

9.00 - Apertura Manifestazione

9.00 / 18.00 - Q1 Centriamo il Bersaglio a cura dell'associazione Arcieri della Signoria

10.00 - Partenza Run For Parkinson

in collaborazione con l'associazione Parkinsoniani Italiani e Festa dell'Argingrosso del Quartiere 4

10.00 - Escursione Nordic walking

a cura del Centro età libera ZonaCentro

10.30 - Passeggiata e visita al museo dell'azienda Istituto Agrario

ritrovo ore 10.30 ingresso Istituto Agrario, via delle Cascine 11

13.30 / 14.30 - Pausa Pranzo

14.30 / 18.00 - Prova Lo Sport

(Prove libere di varie discipline sportive per tutti), in collaborazione con le associazioni e le società sportive

15.00 - Conferenza Parkinson e Nordic Walking

18.30 - Premiazione Q1 Centriamo lo Sport - Parco delle Cascine

19.00 - Conclusione giornata

Le associazioni coinvolte: Arcieri della Signoria, Roller Club Firenze, Pino Dragons – Basket, Wheelchair Sport Volpi Rosse Firenze, Sempre Avanti Juventus, Società Canottieri Firenze, Firenze Orienteering, Nordic Walking Toscana, ASD Axè Capoeira, ArciPesca, PGF Libertas-Judo, Circolo Scherma Firenze Roberto Raggetti, A.S. DLF Firenze Calcio, DLF Firenze Basket, ASD Art Du Deplacement Academy Firenze, Socialisarte-Danza Aerea, A.S.C.D. Nuovo Orizzonte Olistico, ASD GS Olimpia Po.li.ri Volley, Dlf scacchi, ...Una Scuola nel Verde, Gruppo Salute è benessere, Servizi della Salute Mentale Adulti, Associazione Italiana Parkinsoniani, UISP sportpertutti – Area Stili di Vita e Salute- Firenze, La Genziana ASD, Club Sportivo Firenze, Chrysalis, A.L.A.R.O. Archigymnasium Luigi Lapi ad Reparandam Omeostasim, Guelfi Firenze, Shirai Karate, Sala d'arme Achille Marrozzo, Asd Brisken, I Turbolenti, Roveta Bastard, Centro Storico Lebowsky, Midland Global Sport.

Partecipano gli istituti: Scuola Primaria Vittorio Veneto classi IIA, IIB, IIIA, IIIB, IIIC, IVB, VA, VB; Scuola Primaria Rossini classi IA, IC, IIB, IIC, IIIA, IIIC, IIID, IVA, IVC, IVD, VB, VC; Scuola Primaria La Montagnola classi IA, IB, IC, ID, IIA, IIB, IIC, IIIA, IIIB, IIIC, IVA, IVB, IVC, VB, VC; Scuola Primaria Lavagnini classi IA, IIA, IIB, IIIB, IVA, IVB, VA; Scuola Primaria San Pier Martire classi IA, IIA; Scuola Primaria

Torrigiani-Ferrucci classi IIA, IIB, IVB; Scuola primaria Machiavelli classi IIA, IIB, IIE, IIF; Scuola Primaria Agnesi classi IA, IIA, IIIA, IVA; Scuola Primaria Pieraccini classi IIA; Scuola secondaria di 1° grado Verdi classi IA , IC, IE, ID; Istituto Tecnico Agrario superiore classi IVA, IVB, IVF, IVG, VE. (s.spa.)

15/05/2019 13.37

Comune di Firenze

R Napoli

Potenza, dal 17 maggio al 30 giugno il programma di eventi per la Giornata del rifugiato

Promosso da Fondazione città della pace, prevede mostre, documentari, spettacoli, performance e iniziative sportive

Mostre fotografiche, documentari, spettacoli, performance e iniziative sportive. Dal 17 maggio al 30 giugno torna "MigrAzioni", il programma di eventi promosso da Fondazione Città della Pace insieme ad Arci Basilicata, alla cooperativa sociale Il Sicomoro e all'associazione Tolbà in occasione della Giornata mondiale del Rifugiato, che si terrà il 20 giugno. Uno modo per sensibilizzare sulla condizione di milioni di persone in tutti i continenti costrette a fuggire dai loro Paesi e dalle loro case a causa di persecuzioni e guerre.

Il programma rientra nelle attività del sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati Sprar/Siproimi gestite dalla Provincia di Potenza e dal Comune di Pietragalla e si articolerà tra Potenza, Matera, Sant'Arcangelo e Pietragalla.

Primo appuntamento il 17 maggio a Potenza, alla Pucceria Assurd, con l'inaugurazione della mostra fotografica "Olive grasse" di Livia Cozzolino, che racconta la situazione dei contadini palestinesi nella raccolta delle olive. La mostra è visitabile fino al 30 maggio.

Il 19 giugno, alla Pinacoteca Provinciale di Potenza, la mostra "Un mondo a parte: l'inferno di Moria. La vita in un campo profughi" del fotoreporter Salvatore Cavalli, aperta fino al 30 giugno. Da Matera a Potenza, per presentare i risultati del progetto "Silent Academy" promosso dalla Cooperativa sociale Il Sicomoro e Fondazione Matera 2019: attraverso un laboratorio di sartoria sono state valorizzare le competenze dei rifugiati accolti nei progetti della Fondazione. Il 24 maggio, per l'evento "Sotto lo stesso manto", al museo archeologico nazionale di Palazzo Loffredo, a Potenza, saranno presentati gli abiti realizzati nel laboratorio dal maestro artigiano Savane Ibrahime e dallo stilista ivoriano Eloi Sessou insieme agli abitanti di Matera.

"Questi vestiti sono favolosi, incredibili, perché raccontano una storia di integrazione – ha dichiarato Betty Williams, presidente della Fondazione Città della Pace e Premio Nobel per la Pace - In Basilicata i rifugiati accolti vengono considerati dei valori, delle persone che possono portare un valore al nostro territorio. Questo progetto ne è l'esempio".

Dal 20 giugno al 7 luglio, a Matera, a conclusione del laboratorio di falegnameria condotto insieme ai migranti e agli abitanti locali, si terrà una particolare installazione. Come ogni anno è previsto l'appuntamento "Diamo un calcio al razzismo", torneo di calcio a cinque antirazzista organizzato in collaborazione con la Uisp e che si terrà il 13 giugno a Sant'Arcangelo.

Il 4 giugno, infine, gli studenti del liceo Scientifico "Galileo Galilei" di Potenza incontreranno Stefano Allievi, docente di sociologia all'Università di Padova, che in una conferenza-spettacolo dal titolo "Immigrazione. Cambiare tutto" racconterà, con una presentazione multimediale, il complesso fenomeno delle migrazioni.

Il 21 e il 28 giugno la presentazione del progetto di integrazione "Growing together", rivolto ai minori del progetto Sprar, concluderà il programma di migrAzioni 2019 con giochi e laboratori interculturali per i più piccoli.

Regione Toscana. "Ragazzinsieme", 500 i posti a disposizione per l'estate 2019

di MedioValdarno.it - 14 Maggio 2019



Apertura iscrizioni il 20 maggio

Sono 500 i posti a disposizione per bambini e ragazzi toscani dai 7 ai 17 anni per fare esperienze educative grazie all'edizione 2019 di Ragazzinsieme. Anche per quest'anno viene riproposto il progetto, realizzato dalla Regione in collaborazione con Uisp Comitato regionale toscano e in raccordo con il territorio, i servizi sanitari, la scuola, l'associazionismo ed i comuni, in particolare quello di Firenze, per promuovere soggiorni educativi residenziali nelle aree più belle della Toscana da un punto di vista ambientale e paesaggistico. Iscrizioni dal 20 maggio.

La precedente edizione, ha spiegato l'assessore regionale al diritto alla salute, ha visto la partecipazione di 206 bambini e ragazzi su 16 soggiorni e questa edizione del 2019, con la possibilità di 500 posti a disposizione, ha in programma campus nella natura, camminate nei parchi e nelle aree verdi toscane ed esperienze in barca a vela nell'Arcipelago Toscano. Quest'anno sono stati introdotti anche campus che prevedono varie attività come passeggiate e spiegazioni su flora e fauna, e la possibilità di praticare discipline diverse (pallavolo, basket, calcetto, pesca sportiva, pedalate sui sentieri). Il tutto all'insegna di uno stile di vita salutare, di una sana alimentazione e del movimento a contatto con la natura, le tradizioni e la cultura del territorio.

Nei soggiorni è possibile fare esperienze di navigazione a vela, di equitazione e trekking, imparare elementi dell'agricoltura locale e di tutela dell'ambiente attraverso divertenti avventure all'insegna del divertimento e dello stare bene insieme. I partecipanti hanno la possibilità di rafforzare le abilità personali e relazionali, sperimentare nuove emozioni, la cura ed il rispetto di sé e degli altri, valorizzare il benessere anche grazie al contatto diretto con contesti naturali di grande significato.

Gli operatori delle strutture coinvolte hanno competenze e formazione specifica sulle tecniche didattico educative per stimolare e potenziare le abilità dei bambini e dei ragazzi e per informare circa l'importanza di adottare stili di vita corretti e salutari.

Sul sito www.ragazzinsieme.it è possibile consultare il regolamento, prendere visione di tutte le opportunità ed avere ulteriori informazioni. Le iscrizioni online saranno aperte dalle 12:30 di lunedì 20 maggio alle 24:00 del 14 giugno.

Fonte: *Regione Toscana*



Giovedì, 16 maggio 2019, aggiornato alle 9:43

Home Menu Programmi

Newsletter Transport Salute88

Guida TV

Diretta [LIVE](#)



Giovedì, 16 maggio 2019, aggiornato alle 9:43

Uisp, StraGenova: l'edizione 2019 si corre il 13 ottobre

Lo spostamento dal 26 maggio per la concomitanza con altri eventi



TELENORD



Incidente in via Cadorna, grave 18enne investito da una moto

Coinvolta anche una macchina, il ragazzo in codice rosso all'ospedale Galliera

TELENORD

- > Chiuse per movimento franoso le gallerie tra Riva Trigoso e Moneglia
- > Albero si abbatte sull'ospedale Galliera e sfonda due finestre
- > Futsal, la nuova stagione della Cdm Genova riparte dai rinnovi
- > Red Bull Neymar Jr's Five, Team Italy vince la tappa genovese e sbarca in finale
- > Il 'non finito' in economia e opere pubbliche, vecchio difetto della Liguria

La StraGenova 2019 slitta a ottobre. La corsa rilanciata dal Secolo XIX e dall'Uisp, e subito entrata nel cuore dei liguri e non solo, fa una scelta sofferta ma meditata. Rinunciare a una data (quella del 26 maggio prossimo) che avrebbe creato qualche problema alla città, e rinviare l'appuntamento ad un'altro periodo che comunque, l'anno scorso, ha portato grande partecipazione alla StraGenova del cuore. Si correrà infatti il 13 ottobre, su un percorso più "facile" rispetto agli anni scorsi, e con molte novità, con una attenzione particolare alla corsa dei bambini. Il rinvio si è reso necessario per una serie di motivi fanno sapere dal Comitato organizzatore Decimono-Uisp. Il principale è la concomitanza con le Elezioni Europee, preferendo evitare un disagio alla città, lasciando libere le strade e non impegnando polizia locale e forze dell'ordine che dovranno presidiare i seggi, oltre a curare il servizio d'ordine pubblico per il match Sampdoria-Juventus, ultima di campionato. Le elezioni avrebbero anche di fatto impedito di partecipare alla corsa ai tantissimi runner che negli scorsi anni erano arrivati da fuori Genova, e ai quali sarebbe stato un peccato rinunciare. L'idea iniziale era di slittare di una settimana, ai primi di giugno, ma si sarebbe andati a sovrapporsi a una gara molto importante che Genova attende con la giusta attenzione, i Campionati Italiani Master di 10 km su strada. Andare ancora oltre, ovvero verso il probabile grande caldo di metà giugno, non sarebbe stato ovviamente possibile. Da qui l'idea di correre a ottobre, un periodo caro ai runner.

Del resto, nell'ottobre scorso, il 14 si è corsa la StraGenova del cuore. Più di cinquemila i partecipanti, le magliette con il cuore disegnato tra i monconi del Ponte

Morandi esaurite e la raccolta benefica fu qualcosa di cui andare davvero orgogliosi: 55mila euro che sono stati messi a disposizione del Comune e del sindaco Bucci per un progetto di rilancio del quartiere colpito dalla tragedia del 14 agosto. Non resta che mettere la data in agenda: StraGenova 2019, domenica 13 ottobre.

Condividi

